



**IRCCS S. Giovanni di Dio:
clinica e ricerca, reti e territorio**

**Giovanni Battista Tura
Psichiatra – Psicoterapeuta
IRCCS Centro S. Giovanni di Dio
Fatebenefratelli –Brescia**

I Fatebenefratelli e la città

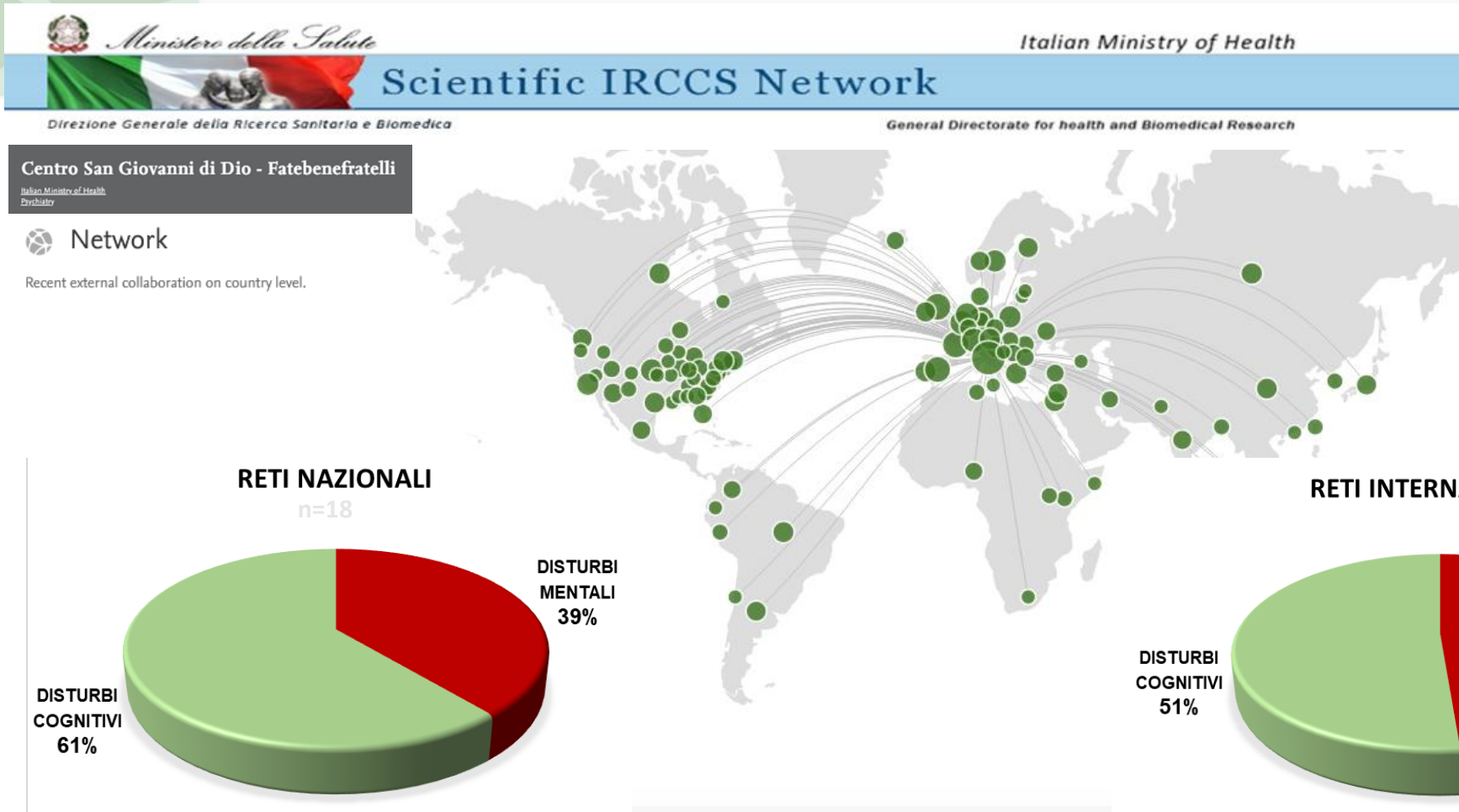
- 1882: Ospedale Psichiatrico
- Post '78 Istituto di Riabilitazione
- Anni '90 IRCCS
Comunità Psichiatriche
Attività Ambulatoriale
- Prospettiva Evoluzione verso nuove realtà
(*territorio, nuova residenzialità,
specificità delle comunità*)



Dalla «periferia chiusa»
Alla città che «entra»
e ora «verso» la città



Capacità di inserirsi in rete



NUOVA ATTIVAZIONE 2018-2020

- ✓ 6 reti nazionali (1 disturbi mentali, 5 disturbi cognitivi)
- ✓ 21 reti internazionali (11 disturbi mentali, 10 disturbi cognitivi)

Capacità di fare rete nella realtà locale



Assistenza e clinica

- Unità di Riabilitazione Ospedaliera

N° posti letto	20
N° ricoveri	258
N° giorni medi di degenza	22
N° persone ATS Brescia	177 (68.6 %)
N° persone in carico ai DSMD (CPS – post SPDC)	97

- Servizio Ambulatoriale

AMBULATORIO PSICHIATRIA	
N° prime visite	457
Visite di controllo	1.710
% persone di ATS - Brescia	70.78 %
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none">Popolazione non in carico ai servizi territorialiEtà di transito (comorbidità)Disagio socialeMigranti

La residenzialità psichiatrica: le Comunità Psichiatriche

N° 9 Comunità (pari a 180 posti)

Novembre 2021: occupati 162 di cui 130 ATS Brescia (pari al **82,5 %**)

Caratteristiche

- 2 CPA aspecifiche
- 3 CPM aspecifiche
- 3 CPA psicogeriatriche
- 1 Comunità per doppia diagnosi

CPA

POPOLAZIONE TOTALE 90
ATS Brescia 65 (72,2%)

- Brescia 44 utenti
- Garda 13 utenti
- Franciacorta 8 utenti

CPA psicogeriatriche
POPOLAZIONE TOTALE 54
ATS Brescia 51 (94,4%)

- Brescia 45 utenti
- Garda 3 utenti
- Franciacorta 3 utenti

CPA doppia diagnosi
POPOLAZIONE TOTALE 18
ATS Brescia 14 (77.7%)

- Brescia 11 utenti
- Garda 1 utente
- Franciacorta 2 utenti

Esempi di progetti di rete e integrati



HOME > Notizie > Progetto "START 2.0"

PROGETTO "START 2.0"

Servizi socio-sanitari trasversali di accoglienza per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale a Brescia



Il progetto ha come obiettivo generale quello di mettere in atto interventi innovativi per la realizzazione di una rapida ed efficace azione di individuazione, emersione e presa in carico socio-psico-sanitaria integrata, dei richiedenti e titolari di protezione internazionale (RTPI) in condizioni di vulnerabilità, in stretta collaborazione tra i servizi pubblici e le strutture del privato sociale, anche mediante interventi nel luogo di accoglienza dei soggetti.

START 2.0 è finanziato attraverso la programmazione dei fondi FAMI- Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 ed ha la durata di 36 mesi (settembre 2018 - settembre 2021).

Capofila del progetto è ASST Spedali Civili di Brescia con la collaborazione dell'Associazione ADL Zavidovici onlus impresa sociale - Brescia, della Fondazione ISMU-Iniziative e Studi sulla multietnicità - Milano, della Vela Società Cooperativa sociale onlus - Brescia e della Provincia Lombardo-Veneta - Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio - Fatebenefratelli IRCCS Centro san Giovanni di Dio.

Per approfondire

Fonte: **Fondazione ISMU** - Iniziative e Studi sulla Multietnicità

(20 novembre 2019)



PROGETTO PSICOEDUCAZIONE STRUTTURATA PER IL TRATTAMENTO DEI DISTURBI BIPOLARI

In collaborazione con DSMD del Garda

Pazienti con disturbo bipolare trattati

360

Familiari di questi pazienti che hanno partecipato a gruppi per familiari

100

Corsi di formazione per medici, psicologi ed altri operatori dei DSM

9



Research report

Is structured group psychoeducation for bipolar patients effective in ordinary mental health services? A controlled trial in Italy

Valentina Candini^{a,*}, Chiara Buizza^{a,d}, Clarissa Ferrari^b, Maria Teresa Caldera^b, Roberta Ermentini^c, Alberto Ghilardi^d, Gianluigi Nobili^b, Rosaria Pioli^a, Margherita Sabaudo^c, Emilio Sacchetti^c, Francesco Maria Saviotti^b, Giuseppe Seggioli^b, Amneris Zanini^b, Giovanni de Girolamo^a

^a IRCCS "St. John of God" Fatebenefratelli—Brescia, Via Pilastroni 4, Brescia 25125, Italy

^b Department of Mental Health, A.O. Desenzano sul Garda, Italy

^c Department of Mental Health, A.O. Brescia, Italy

^d Department of Clinical and Experimental Sciences, University of Brescia, Brescia, Italy



frontiers
in Psychiatry

ORIGINAL RESEARCH
published: 26 November 2019
doi: 10.3389/fpsyg.2019.00673



The Long-Term Effectiveness of Psychoeducation for Bipolar Disorders in Mental Health Services. A 4-Year Follow-Up Study

Chiara Buizza^{1,2}, Valentina Candini^{2†}, Clarissa Ferrari³, Alberto Ghilardi¹, Francesco Maria Saviotti⁴, Cesare Turrina¹, Gianluigi Nobili⁴, Margherita Sabaudo⁵ and Giovanni de Girolamo²

¹ Department of Clinical and Experimental Sciences, University of Brescia, Brescia, Italy, ² Psychiatric Epidemiology and Evaluation Unit, IRCCS Istituto Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli, Brescia, Italy, ³ Service of Statistics, IRCCS Istituto Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli, Brescia, Italy, ⁴ Department of Mental Health, ASST Garda, Brescia, Italy, ⁵ Department of Mental Health, ASST Spedal Civili, Brescia, Italy

Progetto DIAPASON

Girolamo et al. BMC Psychiatry (2020) 20:287
<https://doi.org/10.1186/s12888-020-02588-y>

BMC Psychiatry

STUDY PROTOCOL

Open Access



DAILY time use, Physical Activity, quality of care and interpersonal relationships in patients with Schizophrenia spectrum disorders (DiAPASon): an Italian multicentre study

Girolamo de Girolamo^{1*}, Matteo Rocchetti^{2,3}, Ilaria Maria Antonietta Benzi¹, Sara Agosta⁴, Letizia Casiraghi^{2,3}, Clarissa Ferrari⁵, Nicola De Franceschi⁶, Ambra Macis⁵, Silvia Pogliaghi⁷ and Fabrizio Starace⁸

Abstract

Background: Schizophrenia spectrum disorders (SSD) are ranked among the leading causes of disabilities worldwide. Many people with SSD spend most of their daily time being inactive, and this is related to the severity of negative symptoms. Here, we present the 3-year DiAPASon project aimed at (1) evaluating the daily time use among patients with SSD living in Residential Facilities (RFs) compared to outpatients with SSD and to the general population (Study 1); (2) evaluating the quality of staff-patient relationships, its association with specific patient outcomes and the quality of care provided in RFs (Study 2); and (3) assessing daily activity patterns in residential patients, outpatients with SSD and healthy controls using real-time methodologies (Study 3).

Methods: Study 1 will include 300 patients with SSD living in RFs and 300 outpatients; data obtained in these clinical populations will be compared with normative data obtained by the National Institute of Statistics (ISTAT) in the national survey on daily time use. Time use assessments will consist of daily diaries asking participants to retrospectively report time spent in different activities.

In Study 2, a series of questionnaires will be administered to 300 residential patients (recruited for Study 1) to evaluate the quality of care and staff-patient relationships, level of well-being and burnout of RFs' staff, and quality of RFs using a European standardized questionnaire (QuIRC-SA).

In Study 3, the daily time use will be evaluated in a subgroup of 50 residential patients, 50 outpatients and 50 healthy controls using the Experience Sampling Method approach (participants will complete a brief questionnaire about time use, mood and perceived energy on a smartphone 8 times a day for 1 week) to compare retrospective and real-time reports. Moreover, their level of physical activity, sleep patterns, and energy expenditure will be monitored through a multi-sensor device.

(Continued on next page)

Obiettivi

1. Valutare l'uso del tempo quotidiano di pazienti con DSS e compararlo ai dati normativi ottenuti dall'ISTAT.
2. Valutare la qualità delle relazioni interpersonali, dell'alleanza terapeutica ed i bisogni dei pazienti residenziali.
3. Valutare le attività quotidiane e il livello di attività fisica attraverso la metodologia *Experience Sampling Method* (ESM) e l'uso di un actigrafo in pazienti e controlli sani (studio ecologico)

Reclutamento

- ❖ 339 Pazienti ambulatoriali
- ❖ 322 Pazienti residenziali
- ❖ 167 operatori delle strutture residenziali

STUDIO ECOLOGICO

- ❖ 60 Pazienti ambulatoriali
- ❖ 81 Pazienti residenziali
- ❖ 114 Controlli sani



<https://www.diapason-study.eu/>



In questo momento, quale attività stai svolgendo?

Dormire

Stare a letto malato

Mangiare/berbere colazione/merenda

Cura di sé (lavarsi, vestirsi, ecc.)

Lavorare o fare stage/tirocinio (o cercare lavoro)

Studiare/frequentare corsi di formazione

Pulire, cucinare, riordinare casa o automobile, fare spese

Prendersi cura di qualcuno o qualcosa (persone, animali, piante)

Attività di volontariato

Attività di svago (es. vita sociale, giocare, chiacchierare, leggere, andare al cinema, suonare uno strumento, ecc.)

Centri coordinatori

IRCCS Fatebenefratelli, Brescia

AUSL Modena, Modena

ASST Pavia, Pavia

Centri partecipanti

21 Dipartimenti di Salute Mentale

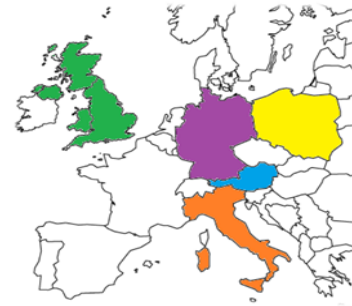
18 Strutture residenziali psichiatriche

WHAT IS EU-VIORMED?

• **EU-VIORMED (EUropean study on VIOlence Risk and MEntal Disorders)** is a research project realized by a consortium of several academic and non-governmental partners.

Funds come from EU grant (Pilot Project Grant PP-2-3-2016) and own resources of the partners.

Partners from **Austria, Belgium, Italy, Germany, Poland and United Kingdom.**



Psychological Medicine

cambridge.org/psm

Original Article

*Joint first authors.

†Joint last authors.

Cite this article: de Girolamo G, Iozzino L, Ferrari C, Gosek P, Heitzman J, Salize H, Wancata J, Picchioni M, Macis A (2021). A multinational case-control study comparing forensic and non-forensic patients with schizophrenia spectrum disorders: the EU-VIORMED project. *Psychological Medicine* 1–11. <https://doi.org/10.1017/S0033291721003433>

Received: 19 May 2021
Revised: 30 July 2021
Accepted: 2 August 2021

A multinational case-control study comparing forensic and non-forensic patients with schizophrenia spectrum disorders: the EU-VIORMED project

Giovanni de Girolamo¹, Laura Iozzino^{1*}, Clarissa Ferrari², Pawel Gosek³, Janusz Heitzman³, Hans Joachim Salize⁴, Johannes Wancata⁵, Marco Picchioni^{6,7,†} and Ambra Macis^{2,†}

¹Unit of Epidemiological Psychiatry and Evaluation, IRCCS Istituto Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli, Brescia, Italy; ²Unit of Statistics, IRCCS Istituto Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli, Brescia, Italy; ³Department of Forensic Psychiatry, Institute of Psychiatry and Neurology, Warsaw, Poland; ⁴Central Institute of Mental Health Mannheim, Medical Faculty Mannheim/Heidelberg University, Mannheim, Germany; ⁵Clinical Division of Social Psychiatry, Medical University of Vienna, Vienna, Austria; ⁶Department of Forensic and Neurodevelopmental Science, Institute of Psychiatry, Psychology and Neuroscience, King's College London, London, UK; ⁷St Magnus Hospital, Haslemere, Surrey, UK

Abstract

Background. The relationship between schizophrenia and violence is complex. The aim of

CNS Spectrums

www.cambridge.org/cns

Review

Cite this article: Reisegger A, Slamang R, Winkler H, de Girolamo G, Carrà G, Crocama G, Gosek P, Heitzman J, Salize H, Picchioni M, and Wancata J (2021). Pharmacological interventions to reduce violence in patients with schizophrenia spectrum disorders (SSD) in forensic settings. *CNS Spectrums* <https://doi.org/10.1017/S1093852921000134>

Received: 11 October 2020
Accepted: 13 January 2021

Key words: Schizophrenia, forensic psychiatry, pharmacological interventions, violence, systematic review

Author for correspondence: Johannes Wancata
(Email: j.wancata@meduniwien.ac.at)

Andreas Reisegger and Rudolf Slamang contributed equally to this work.

Pharmacological interventions to reduce violence in patients with schizophrenia in forensic psychiatry

Andreas Reisegger¹, Rudolf Slamang¹, Hildegard Winkler¹, Giovanni de Girolamo², Giuseppe Carrà³, Cristina Crocama⁴, Pawel Gosek⁵, Janusz Heitzman⁵, Hans Joachim Salize⁶, Marco Picchioni⁶ and Johannes Wancata^{6*}

¹Clinical Division of Social Psychiatry, Department of Psychiatry and Psychotherapy, Medical University of Vienna, Vienna, Austria; ²Unit of Epidemiological and Evaluation Psychiatry, IRCCS Istituto Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli, Brescia, Italy; ³Department of Medicine and Surgery, University of Milano Bicocca, Milano, Italy; ⁴Department of Forensic Psychiatry, Institute of Psychiatry and Neurology, Warsaw, Poland; ⁵Central Institute of Mental Health, Medical Faculty Mannheim/Heidelberg University, Mannheim, Germany; ⁶St Magnus Hospital, Surrey, United Kingdom; and ⁷Department of Forensic and Neurodevelopmental Science, Institute of Psychiatry, King's College London, London, United Kingdom

Abstract. The purpose was to systematically investigate which pharmacological strategies are effective to reduce the risk of violence among patients with Schizophrenia Spectrum Disorders (SSD) in forensic settings.

Methods. For this systematic review six electronic data bases were searched. Two researchers independently screened the 6,000 abstracts resulting in 143 potential papers. These were then analysed in detail by two independent researchers. Of these, 133 were excluded for various reasons leaving 10 articles in the present review.

Results. Of the 10 articles included, five were merely observational, and three were pre-post studies without controls. One study applied a matched case-control design and one was a non-randomized controlled trial. Clozapine was investigated most frequently, followed by olanzapine and risperidone. Often, outcome measures were specific to the study and sample sizes were small. Frequently, relevant methodological information was missing. Due to heterogeneous study designs and outcomes meta-analytic methods could not be applied.

Conclusion. Due to substantial methodological limitations it is difficult to draw any firm conclusions about the most effective pharmacological strategies to reduce the risk of violence in patients with SSD in forensic psychiatry settings. Studies applying more rigorous methods regarding case-definition, outcome measures, sample sizes, and study designs are urgently needed.

Translational Psychiatry

www.nature.com/tp

ARTICLE OPEN

Neurocognition and social cognition in patients with schizophrenia spectrum disorders with and without a history of violence: results of a multinational European study

Luca Iozzino¹, Philip D. Harvey², Nicola Crocama³, Paolo Gosek⁴, Janusz Heitzman⁵, Ambra Macis⁶, Marco Picchioni⁶, Hans Joachim Salize⁶, Johannes Wancata⁶, Marlene Koch⁷, Clarissa Ferrari⁸ and Giovanni de Girolamo^{9*}

© The Author(s) 2021

OBJECTIVE: Neurocognitive impairment has been extensively studied in people with schizophrenia spectrum disorders and seems to be one of the major determinants of functional outcome in this clinical population. Data evaluating the link between neuropsychological deficits and the risk of violence in schizophrenia has been more inconsistent. In this study, we analyse the differential predictive potential of neurocognitive and social cognition to discriminate patients with schizophrenia spectrum disorders with and without a history of recent violence.

METHODS: Overall, 198/221 cases and 177 controls patients were recruited in forensic and general psychiatric settings across five European countries and assessed using a standardized battery.

RESULTS: Education and processing speed were the strongest discriminators between forensic and non-forensic patients, followed by emotion recognition. In particular, increased accuracy for anger recognition was the most distinctive feature of the forensic group.

CONCLUSIONS: These results may have important clinical implications, suggesting potential enhancements of the assessment and treatment of patients with schizophrenia spectrum disorders with a history of violence, who may benefit from consideration of socio-cognitive skills commonly neglected in ordinary clinical practice.

Translational Psychiatry (2021) 11:420; <https://doi.org/10.1038/s41380-021-01749-1>

frontiers
in Psychiatry

SYSTEMATIC REVIEW
published: 10 May 2021
doi: 10.3389/fpsyg.2021.618880

A Systematic Review of Non-pharmacological Strategies to Reduce the Risk of Violence in Patients With Schizophrenia Spectrum Disorders in Forensic Settings

Rudolf Slamang¹, Andreas Reisegger¹, Hildegard Winkler¹, Giovanni de Girolamo², Giuseppe Carrà³, Cristina Crocama⁴, Heiner Fangersu⁵, Inga Markiewicz⁶, Janusz Heitzman⁵, Hans Joachim Salize⁶, Marco Picchioni⁶ and Johannes Wancata^{6*}

¹Clinical Division of Social Psychiatry, Department of Psychiatry and Psychotherapy, Medical University of Vienna, Vienna, Austria; ²Unit of Epidemiological and Evaluation Psychiatry, IRCCS Istituto Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli, Brescia, Italy; ³Department of Medicine and Surgery, University of Milano Bicocca, Milano, Italy; ⁴Department of the History, Philosophy and Ethics of Medicine, Medical Faculty, Heinrich Heine University Düsseldorf, Düsseldorf, Germany; ⁵Department of Forensic Psychiatry, Institute of Psychiatry and Neurology, Warsaw, Poland; ⁶Medical Faculty Mannheim, Central Institute of Mental Health, Heidelberg University, Mannheim, Germany; ⁷St Magnus Hospital, Surrey, United Kingdom; ⁸Department of Forensic and Neurodevelopmental Science, Institute of Psychiatry, Psychology and Neuroscience, King's College London, London, United Kingdom

OPEN ACCESS

Edited by: Thomas Wilson, University of Guelph, Canada

Reviewed by: Peter Andrich, University of Guelph, Canada

***Correspondence:** Johannes Wancata
johannes.wancata@meduniwien.ac.at

[†]These authors have contributed equally to this work

Background: The purpose of this systematic review is to systematically investigate which non-pharmacological interventions are effective in reducing violence risk among patients with schizophrenia spectrum disorders (SSD) in forensic settings.

Methods: Six electronic data bases were searched. Two researchers independently screened 6,000 abstracts resulting in 143 potential papers. These were analyzed in detail by two independent researchers yielding 10 articles that could be used.

RICERCA



IRCCS Centro S. Giovanni di Dio
Fatebenefratelli - Brescia



IRCCS Centro S. Giovanni di Dio
Fatebenefratelli
Brescia



FAMILY CONNECTIONS

*Servizio per la
diagnosi e il
trattamento del
Disturbo Borderline
di Personalità*



Diagnosi e interventi
di gruppo

Intervento di riduzione del carico
familiare a favore di famiglie di
persone con diagnosi di disturbo
borderline di personalità



<http://borderline-italia.it>

Interventi di gruppo

CLINICA

**AMBULATORIO
DI
PSICOTERAPIA
INDIVIDUALE**





L'impatto della pandemia COVID-19 sulla salute mentale dei giovani: una rilevazione dei bisogni clinici

CAPOFILA: IRCCS Centro San Giovanni di Dio – Fatebenefratelli

CENTRI PARTECIPANTI: Università degli Studi di Brescia UNIBS – ASST Spedali Civili Brescia, Associazione ITACA Brescia, Fondazione SIPEC, Comune di Brescia, USR Lombardia Ufficio IV Ambito territoriale di Brescia, Istituti scolastici secondari di secondo grado della città

Avere una **fotografia dello stato attuale della salute mentale degli adolescenti e giovani** adulti di Brescia afferenti alle scuole superiori della città e all'Università degli Studi di Brescia. Questa rilevazione permetterà di capire quali siano le **principali aree di sofferenza** psicologica causate dalla pandemia a cui dovranno conseguire **risposte cliniche adeguate**.

GIOVANI E SALUTE MENTALE

PROGETTO VINCITORE DEL BANDO SOCIALE 2021
DELLA FONDAZIONE COMUNITA' BRESCIANA

**Interventi psicoeducativi
per fronteggiare
l'impatto della pandemia
COVID-19 sulla salute
mentale dei giovani nel
territorio bresciano**



Percorsi di gruppo specifici e altamente specialistici per i giovani del territorio al fine di ridurre la sintomatologia clinica e fornire strategie e strumenti utili a rinforzare la loro resilienza verso le conseguenze negative della pandemia sulla loro salute mentale.



Ministero della Salute
Direzione Generale della Ricerca Sanitaria
e Biomedica e della Vigilanza sugli Enti

**BANDO RICERCA FINALIZZATA 2018
esercizio finanziario anni 2016-2017**

Giovani Ricercatori

Progetto EMOTICONS
La disregolazione emotiva
negli adolescenti:
Aspetti clinici e biologici

Progetto che coinvolgerà **450 studenti** degli **Istituti superiori della Città** e che ha l'obiettivo di valutare i livelli di disregolazione emotiva, i suoi correlati clinici e biologici e fornire un **intervento di prevenzione** attraverso l'insegnamento di strategie per la regolazione emotiva.

Conclusioni

- «**Fare rete e integrazione**»: elemento costitutivo dell'IRCCS
- Attenzione privilegiata alle **reti locali** e a interlocutori di ambiti diversi
- Attenzione specifica per le **attività traslazionali** per mettere a disposizione della comunità locale programmi e servizi innovativi sostenuti dall'attività di ricerca
- Azione **sinergica** con i diversi partners (in primis DSMS) sia per obiettivi comuni sia per ambiti di intervento non altrove sviluppati
- **Priorità di attenzione a sviluppo di programmi** e opportunità per una diversa articolazione della **residenzialità psichiatrica** in sintonia con le politiche di continua revisione di tale ambito (specificità dei programmi comunitari – risposta a nuove esigenze – territorio – modelli residenziali innovativi)